Anno 1874. **Roma - Lunedì, 6 Luglio** **Num. 159.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la convenzione firmata in Roma il 5 aprile 1873 dal Nostro Plenipotenziario e da quello della Repubblica Orientale dell'Uruguay per comporre in modo definitivo la quistione delle reclamazioni italiane relative ai danni di guerra ai quali si riferisce la legge sanzionata il 14 luglio 1853 dal potere legislativo di quella Repubblica, convenzione da Noi ratificata il 3 novembre 1873, e di cui furono scambiate le ratifiche in Montevideo il 30 dicembre successivo;

Volendo provvedere alla esecuzione della convenzione anzidetta ed a quanto occorre per addivenire alla ripartizione della somma in quella convenzione contemplata fra i cittadini italiani creditori dell'Uruguay per i danni di guerra sopra indicati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la esecuzione della convenzione di Roma del 5 aprile 1873 e per le operazioni di riparto ad essa relative è instituita presso la Nostra Legazione in Montevideo una Commissione composta di un presidente, di due assessori ordinari e di due supplenti.

Art. 2. Sono nominati, presidente della Commissione il Nostro giudice di tribunale cavaliere Pietro Paolo Cavalli;

Assessori ordinari, il cav. Leopoldo Sivori e l'avvocato Magnanini;

Assessori supplenti, Giosuè Bonomi e Giuseppe Penco.

In caso d'impedimento degli assessori ordinari e dei supplenti è fatta facoltà al giudice presidente di sostituire ai mancanti altri assessori scelti fra i notabili italiani dimoranti nell'Uruguay.

Art. 3. La Commissione si riunirà in Montevideo il venticinque agosto 1874.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 23 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreto del 28 maggio 1874:

A commendatore:

Curlo Spinola marchese Vincenzo, colonnello di fanteria collocato a riposo.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Marina con decreti dell'8 giugno 1874:

A commendatore:

Persichetti cav. Orazio, capitano di vascello di 1ª classe;

Pepi cav. Roberto, id. id.;

Benedetti cav. Federico, direttore capo di divisione nel Ministero della Marina;

Basso cav. Agostino, id. id.

Ad uffiziale:

Acton cav. Emerik, capitano di fregata di 1ª classe;

Chinca cav. Domenico, id. id.;

Tilling cav. Gustavo, id. id.;

Cassone cav. Fortunato, id. id.;

Pedone cav. Raimondo, direttore di 2ª classe nel corpo del genio navale;

Borghi cav. Luigi, ingegnere di 1ª classe id.;

Uberti cav. Enrico, id. id.;

Bernabò cav. Leopoldo, commissario di marina di 1ª classe.

A cavaliere:

Palumbo Giuseppe, capitano di fregata di 2ª classe;

Tupputi Filippo, id. id.;

Raggio Marco Aurelio, luogotenente di vascello di 1ª classe;

Cacace Giuseppe, id. id.;

Cobianchi Antonio, id. id.;

Russo Giuseppe, id. id.;

Chigi Francesco, id. id.;

Raffo Giovanni, sottotenente di vascello;

Stammati Luigi, meccanico di 1ª classe;

Arecco Bartolomeo, capitano di 1ª classe nel personale degli ufficiali di maggiorità;

Pucci Enrico, id. nel corpo R. fanteria marina;

Avena Tommaso, id. id.;

Bigliati Baldovino, sottoingegnere di 1ª classe nel genio navale;

Simion Luigi, sottocommissario di marina di 1ª classe;

Rolla avv. Gio. Battista, id. id.;

Fusco Gioacchino, medico di fregata di 1ª classe;

Galante Luigi, id. id.;

Rossi Cesare, id. id.;

Casiccia Angelo Gaetano, contabile principale di marina;

Borrello Francesco, id. id.;

Starita Aniello, luogotenente di vascello a riposo;

De Amezaga Luigi, capitano nel corpo R. fanteria marina in riforma.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti dell'8 giugno 1874:

Ad uffiziale:

Garelli cav. Vincenzo, provveditore agli studi a Torino;

Denicotti cav. Domenico, id. per la provincia di Messina;

Cipelli cav. Bernardino, professore nell'Università di Parma;

Oppici cav. dott. Paolo, rettore id.;

Vaccà cav. prof. Luigi, vicerettore id. di Modena;

Donati cav. Cesare, capo di sezione nel Ministero di Pubblica Istruzione.

A cavaliere:

Arcinetti Vittore, rettore del Convitto Nazionale di Sondrio;

Gandolfo Guglielmo, professore titolare nel Regio ginnasio di Savigliano;

Guelpa Giovanni, professore titolare di storia nel R. liceo di Novara;

Minuti Vincenzo, id. id. di Fermo;

Rigutini Giuseppe, id. di lettere greche nel Regio liceo Dante di Firenze;

Gnesotto Ferdinando, id. di greco e latino nel R. liceo di Padova;

Cagini cav. prof. Carlo, preside della facoltà medico-chirurgica della Regia Università di Parma;

Mabellini cav. Torquato, provveditore centrale nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Parrini dott. Camillo, aiuto alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Pisa;

Tapparone-Canefri avv. Cesare;

Cecchini dott. Giuseppe;

Prina Benedetto;

Nova Alessandro;

Celoria ing. Giovanni.

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreto dell'8 giugno 1874:

A cavaliere:

Pistarino sac. Bartolomeo, di Castellazzo Bormida.

SULLA PROPOSTA del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto dell'8 giugno 1874:

A cavaliere:

Allasia Cesare, ispettore nell'Amministrazione delle Poste.

Con decreto di motoproprio dell'8 febbraio 1874:

A commendatore:

Ambrosano cav. Vincenzo.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del 14 giugno 1874, ha fatta la seguente disposizione: Rebora Federico, ragioniere geometra di 1ª classe del genio militare, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio.

S. M., in udienza del 14 giugno u. s., si è degnata di firmare il decreto col quale ai signori Achille Donzelli, marchese Domenico Rusconi e conte Antonio Zucchini, è concessa la facoltà esclusiva di ricavare ed estrarre petrolio in terreni del territorio di Medesano, circondario di Borgo S. Donnino, provincia di Parma.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145 del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, numero 1636 del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (serie 2ª) che autorizza effettuarsi le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto delle annualità inferiori a lire cento, mediante pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle anzidette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto dell'8 giugno 1873, numero 1392 (serie 2ª), per il quale la quotazione della rendita dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduti i Ministeriali decreti del 19 luglio 1873, numeri 50397|9530, e 1° gennaio 1874, numeri 81803|16191, coi quali sono stati determinati i prezzi di base suaccennati valevoli a tutto giugno 1874;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre nel quale sono stipulate, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (serie 2ª), è fissato dal 1° luglio a tutto dicembre 1874:

a) Per il consolidato 5 per cento in lire settanta (lire 70), per ogni lire cinque di rendita, e

b) Per il consolidato 3 per cento in lire quarantadue (lire 42), per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino al 31 dicembre 1874.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 3 luglio 1874.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

NOTIFICAZIONE.

Nell'interesse degli Italiani che hanno da far valere dei crediti contemplati nella convenzione firmata a Roma il 5 aprile 1873 fra l'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay, ratificata in Montevideo il 30 dicembre dello stesso anno, il Ministero degli Affari Esteri notifica che la Commissione, instituita con decreto Reale del 23 giugno 1874 per la esecuzione della convenzione predetta e per le operazioni di riparto ad essa relative, si riunirà in Montevideo il 25 agosto prossimo.

Roma, il 4 luglio 1874.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali decreti del 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 (Serie 2ª), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunnato della carriera di 1ª categoria (concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del prefetto della provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove hanno il proprio domicilio;

3° Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;

4° La fede di nascita;

5° Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno. Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª

D. TONARELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'articolo 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto il concorso per assegni di perfezionamento negli studi sì all'estero che all'interno.

Le disposizioni all'uopo prescritte, in conformità di quanto dispone il predetto articolo 66, sono le seguenti:

I. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; e, se aspirano ad un posto all'estero, da un anno almeno.

II. Gli assegni, tanto per l'interno che per l'estero, si conseguono per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dai candidati esperimenti ulteriori.

III. È aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire 1200 ciascuno, e per la durata di un anno.

Oltre le Università e gli Istituti superiori del Regno, i concorrenti all'interno potranno scegliere a sede dei loro studi i seguenti Istituti:

Stazione zoologica Dohrn in Napoli;

Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio Emilia.

Nel primo di questi Istituti, il Ministero dispone di due tavole di studio corredate dell'occorrente materiale scientifico.

Nel secondo, la munificente Amministrazione del Manicomio offre agli studiosi il beneficio dell'alloggio gratuito; essi però dovranno assoggettarsi pienamente alle speciali discipline del luogo.

IV. È pure aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero di annue lire 3000 ciascuno, e la durata ne verrà stabilita volta per volta secondo gli studi ed i corsi prescelti.

V. Ogni aspirante dovrà dichiarare:

1° In quale ramo di scienze intende perfezionarsi e con che studi vi si è preparato;

2° L'Università o lo stabilimento superiore di istruzione presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire.

VI. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti e assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

VII. Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 agosto prossimo venturo.

Roma, 1° luglio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª

P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal Campidoglio, in data del 1° luglio, è stata pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE:

Le cautele e disposizioni sanitarie che, adottate nello scorso anno per garantire l'igiene pubblica, così efficacemente contribuirono a preservare la città da un infortunio che la minacciava, non debbono essere trascurate ancora in quest'anno quali opportune misure di prevenzione.

Essendosi pertanto constatato nelle perlustrazioni d'ufficio, che nel loro interno molte case della città si trovano in uno stato di abbandono sia pel deperimento dei muri e degli intonachi, sia per gli sbocchi allo scoperto di materie impure, sia per la ripienezza di fogne o pozzi neri,

Il Sindaco di Roma

richiamando l'osservanza delle disposizioni prescritte negli articoli 67 e 68 del regolamento edilizio del 1864 tuttora vigente, ed in forza dell'art. 104 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n. 22048,

Ordina

1° Tutti i proprietari di case in Roma indistintamente dovranno nel tempo e termine di mesi due da oggi decorrendi restaurare i muri che fanno fronte sui cortili nell'interno dei loro fabbricati, ancorchè questi cortili sieno di altrui proprietà; intonacarli di ricciatura e colla, e darvi la mezza tinta.

2° Tutti gli sbocchi di materie impure dovranno con regolari condotture essere immessi nei corrispondenti pozzi neri o fogne della casa, curandone in prevenzione lo spurgo o vuotatura, secondo l'occorrenza.

3° Tutti quei cortili di piccole dimensioni, che non eccedessero la superficie di metri quadrati venticinque, dovranno essere lastricati con selciato, asfalto, o lastre di qualunque specie. Tutti gli altri di dimensioni maggiori potranno essere

APPENDICE

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia della Repubblica di Genova dall'anno 1528 *al* 1550, *ossia le congiure di Gian Luigi Fiesco e Giulio Cibo, colla luce dei nuovi documenti, narrate ed illustrate per il commendatore avvocato* MICHEL-GIUSEPPE CANALE - *(Genova, tip. dell'Istituto dei sordo-muti).*

Come nei vari rami della scienza la ragione ha finito col condannare quei sistemi che ponevano a loro fondamento l'autorità o l'affermazione di principii dati per assiomatici mentre poi in realtà non lo erano, così ora si sottopone all'esame e alla critica ciò che per l'addietro si riteneva indiscutibile: nella stessa guisa la storia che costituisce la parte positiva della letteratura ha dovuto man mano informarsi a nuovi criterii e più pratici. Se prima l'elemento tradizionale aveva la prevalenza, ora invece questa prevalenza è riserbata all'elemento di prova; nè più basta a soddisfare il lettore la narrazione nuda dei fatti, se anche infiorata da considerazioni che possono poi fondarsi sul vuoto, ma soprattutto è necessario che lo storico provi ciò che afferma prima di pronunziare sovr'esso il suo giudizio, valendosi dei documenti e, se questi mancano, collo stabilire confronti di tempi e di cose da cui indurre la verità. È questo il metodo che ebbe già in Italia uno strenuo campione nel Farini e che all'estero è specialmente illustrato dalla scuola dei critici tedeschi capitanata dal Neibur, dal Mommsen e da altri eletti ingegni. Questi concetti ci vennero alla mente nel leggere la storia della repubblica di Genova dal 1528 al 1550 del commendatore Michel-Giuseppe Canale e ci siamo fra noi stessi rallegrati nel vedere come l'autore li abbia scelti a criterio del suo lavoro.

L'opera è divisa in quattro libri ed abbraccia quel periodo di tempo in cui Carlo V e Francesco I si disputavano il predominio sull'Italia; momento storico importantissimo per chi voglia approfondire l'influenza esercitata sui nostri costumi e sugli avvenimenti posteriori dalla dominazione francese e da quella austro-ispana.

Nel primo libro sono delineati i modi adoperati da Andrea Doria per sottrarre la repubblica di Genova dal governo di Francia e condurla sotto la protezione imperiale e le riforme legislative operate dal grande genovese in uno alle conseguenze che ne derivarono; nel secondo e nel terzo è presa ad esame la congiura dei Fieschi nelle sue cause e nei suoi effetti; nel quarto, dopo due capitoli consacrati a Giulio Cibo, è descritta la venuta del principe Filippo, figlio di Carlo V, in Genova, e sono messi in luce i raggiri e le arti usate dall'imperatore per divenire da protettore, padrone assoluto della repubblica. Tale è la sintesi di questo lavoro storico, dove oltre una ammirabile e scrupolosa esattezza nell'appurare i fatti, si riscontrano giudizi e considerazioni che, se qualche volta si potrebbero fare oggetto di critica per riferirsi troppo al particolare, sono però sempre tali da fermare l'attenzione di chi legge. Lo stile è severo, robusto, privo di fiori, e quale per conseguenza si addice ad un lavoro storico, dove l'eleganza deve avere per elementi essenziali la chiarezza e la semplicità. Una sola osservazione noi faremo all'egregio scrittore ed è che ci sembra aver egli aggravato di soverchio la mano sull'Andrea Doria, addossandogli tutta la responsabilità delle congiure avvenute e condannandolo con giudizio troppo assoluto dell'avere favorito la preponderanza austro-ispana. Lo stato della repubblica come riconosce lo stesso autore, quando avvenne la riforma operata dal Doria era consimile a quello di Roma quando questa accettò la dittatura di Cesare; tale dunque da rendere necessaria una trasformazione che per le condizioni dei tempi non era possibile impedire e che tornava quindi utile, come unico rimedio d'ineluttabili necessità.

Riguardo alla seconda accusa dell'avere giovato alle mire ambiziose dello straniero, certo molto più pura e più splendida sarebbe stata la fama del Doria ogniqualvolta avesse operato altrimenti, ma giova anche considerare se egli avrebbe potuto farsi iniziatore della redenzione d'Italia dal predominio esterno senza porre a grave pericolo la repubblica genovese, e soprattutto conviene aver presente che in quell'epoca non era ancor sorto il concetto di nazionalità e che gli Stati in cui era divisa la nostra penisola si ritenevano stranieri o poco meno, l'uno all'altro. Questa osservazione, ripetiamo, ci venne dettata dal sembrarci troppo acre il giudizio portato dall'autore sugli atti del grande cittadino genovese, mentre poi dal contesto del lavoro molti di quegli stessi atti ci appariranno compiuti con sommo discernimento politico e spesso come effetto di una condizione eccezionale di tempi e di cose.

Nè d'altra parte si può disconoscere la fermezza opposta dallo stesso Doria ai maneggi e alle arti finissime adoperate in Genova dal principe Filippo che poi fu Filippo II, in unione al duca d'Alba per sopraffare il governo della repubblica, che senza quella fermezza sarebbe certo caduto nelle reti tese da quei due abilissimi agenti di Carlo V.

Concludendo noi ci auguriamo, specialmente per ciò che riguarda il metodo, che l'esempio dato dal commendatore Canale abbia molti seguaci e crediamo non peccare di esagerazione affermando, che la *Storia della Repubblica di Genova dal* 1528 *al* 1550 va annoverata fra le migliori opere storiche pubblicate recentemente in Italia.

Glorie Patrie — Libro di lettura - (Milano, presso G. Agnelli).

È questo il titolo di una operetta dettata dal signor Guido Falorsi coll'intendimento, come dice egli stesso nella prefazione, di porre in chiaro a qual ordine di affetti e di pensieri siano da riferirsi i fatti onde l'umana stirpe ed in ispecie la patria nostra più altamente si onorano, di manifestare come anco nelle più oscure profondità della storia sia a qualche anima generosa balenato un raggio della luce che illumina le civiltà più cospicue, di porgere ai timori ed alle speranze degli italiani presenti scorta sicura di documenti e di conforti. L'autore adottando un metodo nuovo e confacente all'indole del libro che si era proposto di presentare al pubblico, ha saputo compendiare nel suo lavoro la storia d'Italia dalla fondazione di

conservati a terreno purchè abbiano un conveniente scolo, e sieno mantenuti colla massima nettezza.

4° Decorso inutilmente il tempo come sopra assegnato, e dietro l'accertamento che verrà fatto dai rispettivi uffici regionari, si eseguiranno senz'altro avviso tutti i lavori occorrenti per cura del Comune ed a tutto carico e spesa dei renuenti proprietari, i quali s'intendono con la presente ordinanza intimati personalmente, ed a tale effetto viene pure l'ordinanza stessa inserita con la data di oggi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5° Rimane fermo, per ciò che riguarda la remozione delle immondezze dai cortili ed altri luoghi interni delle abitazioni, il disposto dell'art. 3 della notificazione municipale del 10 gennaio 1872, n. 1145.

— Nella *Lombardia* di Milano del 4 corrente si legge:

L'inaugurazione della *Esposizione storica di arte industriale* al salone dei giardini pubblici ebbe luogo stamane, alla presenza dei RR. Principi di Piemonte, di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, del Prefetto e delle primarie autorità governative e municipali.

L'atrio del salone era riccamente addobbato a damasco rosso e specchi antichi. Pei Principi Reali erano disposti due seggi in oro e velluto, dietro ai quali pendeva dalla parete il ritratto di S. M.

Gli invitati erano ricevuti dal senatore conte Antonio Beretta, presidente dell'Associazione industriale, e dal commendatore Guglielmo Fortis, presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione, dal cavaliere Stefano Labus, assessore municipale e rappresentante del municipio nel Comitato stesso.

Con segni di deferenza e simpatia venne accolto il Ministro degli Esteri, Visconti-Venosta, che è membro della nostra associazione industriale, e che prese molto interesse al buon esito della Esposizione.

Anche S. E. il prefetto conte Torre volle interrompere la sua cura ai bagni di Acqui, per onorare di sua presenza questa solennità cittadina.

Abbiamo notato tra gl'intervenuti: il commendatore Carlo Servolini, assessore, che rappresentava il sindaco assente, gli assessori conte Annoni, Finzi, Vittadini, Negri, ecc., il senatore Sighele, il generale Petitti, il generale Revel, i deputati Fano, Frizzi, Cavallotti, i monsignori Vitali ed Airoldi, parecchi consiglieri comunali e provinciali, ed i rappresentanti di tutta la stampa cittadina.

Poche gentili signore, in semplice ed elegante toeletta di mattino, vollero far lieta la festa della loro presenza.

Alle dieci e mezza, l'inno Reale, intuonato dalla banda della Guardia nazionale, annunziò l'arrivo delle LL. AA. — La principessa Margherita era accompagnata dalla marchesa di Montereno e dalla dama d'onore nob. Uboldi De Capei; il principe Umberto dal generale De Sonnaz.

Furono ricevute dal conte Beretta e dalla signora Mylius (la quale coadiuvò all'ordinamento della Esposizione), e la principessa Margherita prese posto sul seggio apparecchiatole, sedendole ai fianchi la signora Mylius suddetta e le sue dame di Corte.

Dopo che il comm. A. Beretta ebbe pronunziato un discorso, in cui faceva brevemente la storia della Esposizione storica dell'arte industriale, che pregava le LL. AA. RR. a volere inaugurare, il principe Umberto indirizzò al presidente lusinghiere parole di ringraziamento e passò quindi a visitare la Esposizione, la principessa Margherita a braccio del comm. Beretta, il principe Umberto dando braccio alla signora Mylius, il ministro Visconti-Venosta alla contessa di Montereno, ed il prefetto conte Torre alla signora Uboldi de Capei.

Per oltre un'ora le LL. AA. passarono in rapida rassegna le molte meraviglie d'arte esposte nelle sale del palazzo, e congedandosi espressero al presidente, senatore Beretta, la loro alta soddisfazione, pregandolo di esserne interprete presso i membri del Comitato esecutivo e gli onorevoli signori che contribuirono all'ordinamento di questa straordinaria mostra, nella quale si ammirano 10,503 oggetti diversi inviati da 489 espositori.

— Reale Accademia delle scienze di Torino.

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 28 di giugno 1874.

Il socio barone Claretta prosegue la lettura cominciata in una delle precedenti adunanze e ragiona dei primi statuti accordati nel 1327 ad Avigliana dal conte Edoardo di Savoia, detto il Liberale, i quali rimasero finora ignoti agli scrittori delle cose nostre e che sono per altro di qualche importanza per la storia della legislazione di quei tempi, e notevoli per alcune loro differenze, dagli statuti di altri comuni del Piemonte. Fatto un critico esame di quei primi statuti l'autore tocca di altre posteriori ed importanti concessioni fatte con particolare favore ad Avigliana dai conti di Savoja Amedeo VI, Amedeo VII e dal Duca Carlo III.

Il socio conte Vesme legge una memoria dell'accademico non residente comm. Giovanni Spano intorno ad un congedo militare dell'imperatore Galba in favore di Ursario, sardo, veterano nella legione 1ª Adiutrice; trovato nelle vicinanze di Bono, l'anno 1872.

L'Accademico segretario
GASPARE GORRESIO.

— Nel *Journal des Economistes* il signor Audiganne ha pubblicato ultimamente uno studio statistico sull'Inghilterra, dal quale togliamo le seguenti notizie, che ci paiono curiose non meno che utili ed interessanti:

Secondo l'ultimo censimento ufficiale, il numero degli esseri umani che dipendono dalla potenza britannica nei due emisferi è di 234,762,593.

Tutte le parti del mondo portano il loro contingente a questo enorme totale, di cui fanno parte tutte le varietà della famiglia umana, tutti gli Stati di sociabilità e quasi tutte le credenze religiose.

Nel loro insieme, i possedimenti del Regno Unito presentano agli sguardi la bella superficie di 7,769,449 miglia quadrate. Come termine di confronto, se si prende la Francia, la cui superficie attuale è di circa 528,000 chilometri quadrati, si vedrà che, con le terre disabitate e le terre inabitabili, l'impero britannico rappresenta quaranta volte l'estensione della Francia propriamente detta.

Quelle 7,769,449 miglia quadrate vanno ripartite in tre sezioni, la cui estensione è molto ineguale. La più importante delle tre, quella da cui partono la direzione, il movimento e la vita, vale a dire il Regno Unito, conta soltanto una superficie di 121,608 miglia quadrate; la seconda, cioè, le colonie propriamente dette e le terre polari dell'America del Nord, una superficie di 6,685,021 miglia quadrate; e la terza che comprende l'India e Ceylan, ha una superficie di 962,820 miglia quadrate.

— La relazione del capitano Tyler sulle ferrovie nel Regno Unito ci apprende che, nel 1872, la rete ferroviaria della Gran Bretagna aveva una lunghezza totale di 15,814 miglia inglesi, cioè: 11,136 in Inghilterra, 2587 in Iscozia, e 2091 in Irlanda.

La costruzione di quelle 15,814 miglia costò la ingente somma di 569,047,346 lire sterline, lo che equivale a dire che, ogni miglio di strada ferrata costò circa 36,000 lire sterline.

I proventi delle ferrovie del Regno Unito, che furono nel 1858 di 23 milioni di lire sterline, nel 1872 ammontarono a 51 milioni di lire sterline.

— Riceviamo, con preghiera di pubblicarla, la seguente comunicazione dell'agenzia Stefani:

In seguito all'apertura delle comunicazioni fra l'America del Sud e l'Europa le agenzie telegrafiche Havas di Parigi, Reuter di Londra e Stefani di Roma, oltre al loro servizio di notizie hanno organizzato un servizio di trasmissione dei dispacci privati in provenienza o a destinazione di quei paesi.

Ai privati che sono in corrispondenza con quei lontani paesi, bastano quasi sempre 3 o 4 parole da telegrafarsi. I dispacci non si accettano per un numero di parole minore di 20 e poi per frazioni di 10. Ne segue che molti privati per la spesa troppo elevata non mandano dispacci.

Le agenzie Reuter, Havas e Stefani s'incaricano di questo servizio. I particolari non hanno altro obbligo che quello di registrare i loro nomi e quelli dei loro corrispondenti. Con questa registrazione le agenzie possono trasmettere ai loro incaricati con una sola parola l'indirizzo e la firma. I mittenti non pagheranno che in proporzione del numero delle parole che essi vorranno spedire.

Questo sistema che funziona già tra l'Europa, le Indie, la China, il Giappone e l'Australia sarà applicato anche all'America Meridionale e fors'anche all'America del Nord.

Roma, 4 luglio 1874.

DIARIO

La Camera inglese dei lords, nella seduta del 30 giugno, passò alla seconda lettura il *bill* sullo spaccio dei liquori alcoolici.

Fu anche nella seduta del 30 giugno che la Camera dei comuni prese a discutere la seguente risoluzione proposta dal signor Butt: « È conveniente e giusto rendere alla nazione irlandese il diritto e la facoltà di regolare tutti gli affari concernenti unicamente l'Irlanda in un Parlamento irlandese; provvedere nello stesso tempo alla conservazione dell'unità dell'impero e dei vincoli che uniscono i due paesi, riservando al Parlamento imperiale la autorità intiera ed esclusiva su tutti gli affari generali dell'impero. »

Questa risoluzione fu vigorosamente combattuta dall'*Attorney general*, il quale ricordò i provvedimenti che furono presi all'uopo di promuovere la prosperità e l'incremento politico dell'Irlanda. Segnalò le gravissime, insormontabili difficoltà che si presenterebbero nella istituzione di un Parlamento separato, e nella costituzione di una Camera dei Pari per l'Irlanda, e conchiuse proponendo il rifiuto puro e semplice del progetto di risoluzione.

Dopo parecchi altri discorsi, la questione fu rimandata alla prossima seduta, e fu terminata in quella del 3 luglio. In quest'ultima seduta il signor Disraeli prese a dimostrare gli inconvenienti della risoluzione proposta dal signor Butt, e disse che nella grave crisi, onde il mondo è minacciato, è necessario che il popolo britannico sia forte e unito.

Dopo il discorso del primo ministro, la proposta Butt, come già ci aveva annunziato il telegrafo, fu respinta da 458 voti contro 61.

Sotto il titolo: « Desiderii di pace », la *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo il quale lascierebbe supporre che realmente siano state iniziate certe pratiche di accomodamento per parte della gerarchia ecclesiastica di Prussia a fine di porre un termine al conflitto politico-ecclesiastico, la cui continuazione rincresce anche al governo. Tuttavia la *Provinzial Correspondenz* dichiara che la pace devé essere fatta sul terreno delle leggi, e che i vescovi devono rinunziare alla pretensione di porre al fianco della sovranità dello Stato una sovranità estera, la quale nulla ha di comune colla coscienza religiosa e colla vera missione della Chiesa.

Il Consiglio federale germanico, nella sua tornata del 3 luglio, ha nominato la Commissione incaricata di elaborare la legge sul matrimonio civile per tutto l'impero.

Il partito ultramontano della Camera bavarese dei deputati, nella seduta del 30 giugno, si avvisò di ritentare una polemica contro il ministro dei culti, signor Lutz. Uno tra i campioni di quel partito, il signor Ioerg, aveva preso a confutare il discorso pronunziato dal signor Lutz nella seduta del 26. Il ministro dei culti, nella sua replica, affermò che dalla eccessiva tolleranza del governo nacque l'attuale conflitto; quindi soggiunse: « Il governo deve desiderare che la concordia esista tra lo Stato e la Chiesa; ma se la Chiesa, non contentandosi della sua spada spirituale, pretende anche la spada temporale, il governo ha l'obbligo di adoperare quest'ultima per sua legittima difesa. »

Dopo il discorso del ministro fu chiusa la discussione generale del bilancio dei culti.

Sua Maestà il re Luigi di Baviera volle dare al suo ministro, signor Lutz, un attestato della sua fiducia, indirizzandogli una lettera di felicitazioni per l'esito della seduta parlamentare del 26 giugno. Inoltre S. M. fece presentare alla signora Lutz un bellissimo e gigantesco mazzo di fiori, tolto dai giardini reali.

La *Wiener Zeitung* dedica un articolo alla conferenza sanitaria internazionale riunitasi a Vienna. Il foglio ufficiale ricorda che punto non si tratta di sopprimere gli istituti di quarantena, ma bensì di riformarne il sistema col mezzo di una convenzione internazionale all'uopo di revocare i regolamenti inutili e che incagliano la circolazione. Le disposizioni che saranno riconosciute necessarie verranno comprese in un Codice che i governi contraenti si obbligheranno di osservare. Inoltre verrà proposta la istituzione di un uffizio internazionale coll'incarico di formolare, conformemente alle risoluzioni della conferenza, regolamenti uniformi, destinati a combattere energicamente la invasione dei morbi epidemici.

Il foglio viennese conchiude con queste parole: « Un tale risultato non può essere ottenuto fuorchè cogli sforzi riuniti di tutti i governi; sarebbe adunque a desiderarsi che un sentimento di umanità animasse la conferenza e rimovesse dalle sue deliberazioni tutti gli scrupoli di poca importanza. »

Si annunzia da Vienna, essere giunto in quella capitale il signor Zukitsch, accreditato dal governo di Belgrado quale agente politico presso il governo austro-ungarico; egli avrebbe l'incarico di negoziare col conte Andrassy una convenzione diretta a modificare le antiche capitolazioni concernenti la procedura giudiziaria rispetto agli stranieri residenti nella Servia.

Riferiamo il testo delle risoluzioni costituzionali che vennero proposte dalla Sottocommissione dei Tre alla Commissione dei Trenta dell'Assemblea francese:

Art. 1. Il maresciallo Mac-Mahon continuerà ad esercitare le funzioni delle quali è investito, sotto il titolo di « presidente della repubblica », durante tutto il tempo del di lui potere.

Art. 2. I ministri soli sono responsabili davanti le Camere individualmente e solidariamente.

La responsabilità del presidente della repubblica non è impegnata che nel caso di alto tradimento.

Art. 3. Il potere legislativo s'esercita dalla Camera dei deputati e dal Senato.

Art. 4. La Camera dei deputati è nominata dal suffragio universale diretto nelle condizioni determinate dalla legge elettorale.

Art. 5. Il Senato, dividendo il potere legislativo, sarà nominato in parte dal presidente della repubblica ed in parte dall'elezione, sotto le forme e condizioni che regolerà la legge.

Art. 6. Il presidente ha il diritto di sciogliere la Camera dei deputati.

Le nuove elezioni possono essere aggiornate a sei mesi.

Art. 7. Al termine del potere presidenziale per qualunque causa esso avvenga, i ministri convocheranno immediatamente le due Camere in congresso. Le due Assemblee riunite faranno ciò che richiederà il bene del paese.

Art. 8. Durante i poteri del maresciallo di Mac-Mahon, la revisione delle leggi costituzionali dal congresso, non può aver luogo che sulla proposta del presidente della repubblica.

Il *Journal des Débats* dice che questo progetto è a un dipresso quello che era stato elaborato dal duca di Broglie. « Non valeva veramente la spesa di perder tanto tempo e di camminare tanto per giungere là di dove si era partiti. La proposta dei Tre mira unicamente all'organizzazione del settennato personale; ma il loro zelo li ha forse spinti al di là del giusto limite. Essi non si contentano di confermare il potere che il maresciallo ha avuto dalla legge 20 novembre, circondandolo di garenzie nuove e rannodandolo ad un complesso di istituzioni fisse e determinate, essi investiscono il presidente di nuove prerogative che potranno sembrare soverchie qualora non trovino un serio contrappeso negli altri poteri.

« Secondo il progetto Ventavon, il presidente della repubblica (poichè questo titolo gli è conservato e la Commissione dei Trenta ha sopra questo punto accettata la redazione della Sottocommissione) avrebbe il diritto di sciogliere la Camera dei deputati senza bisogno di udire il parere del Senato. Or, questa è una clausula che appartiene esclusivamente alle costituzioni monarchiche. Al maresciallo soltanto sarebbe anche riservata la facoltà di proporre la revisione della costituzione, mentre che d'ordinario questo diritto si esercita dalle assemblee a condizione che la proposta raccolga almeno i due terzi dei suffragi. » Nel momento in cui i *Débats* facevano queste osservazioni la proposta Ventavon era conosciuta solo in parte, motivo per cui il foglio parigino riservava sopra di essa i suoi ulteriori giudizi.

Il 1° luglio l'Assemblea francese ha continuata la terza deliberazione della legge sull'elettorato municipale. L'età di 21 anno è uscita definitivamente vittoriosa come condizione fondamentale di capacità per l'elettorato medesimo. La maggioranza che la approvò fu di 305 voti contro 294 sopra 599 votanti.

Nella seduta successiva continuò la medesima discussione senza incidenti di importanza.

Fu il 2 corrente che la Corte d'assise della Senna si occupò dell'affare del *Pays*, prosciogliendo il signor Paolo de Cassagnac e i suoi due coaccusati dalla imputazione che era stata loro addebitata.

La *France* dice che questo verdetto poteva prevedersi atteso che la giurisprudenza del giurì in materia di stampa è favorevole al proscioglimento; ma che nel caso di cui si trattava le circostanze davano una importanza eccezionale al proscioglimento medesimo. « Non bisogna perdere di vista, scrive la *France*, che il *Pays* è l'organo più militante del partito bonapartista; che il tuono della sua polemica è abitualmente al di sopra della intonazione delle discussioni anche più vivaci e che il signor de Cassagnac è noto pel modo violento con cui tratta i repubblicani. Non vogliamo già dire che il proscioglimento del giornale il *Pays* sia gran cosa, ma è certo qualche cosa. »

Roma ai tempi presenti seguendo, più che il corso degli avvenimenti, l'ordine con cui si succedettero i grandi uomini e facendo emergere le loro virtù. Egli non è di quelli che giurano come suol dirsi sull'autorità di Aristotele, ma sa svincolarsi dalle pastoie delle vecchie scuole ed accetta i portati della critica moderna. Così per esempio quando s'incontra nella grande figura di Giulio Cesare ne rivendica la memoria dalle accuse di coloro che, giudicando le cose superficialmente, non vedono come in quell'epoca l'antica forma repubblicana si fosse resa impossibile e si richiedesse un gigante, capace di infondere una vita nuova in quella Roma, che la corruzione e le discordie fra patrizi e plebei minacciavano d'imminente rovina.

Quanto alla forma usata dall'autore delle *Glorie Patrie* essa costituisce non vi ha dubbio un pregio principalissimo di questa operetta. Sobria, concisa e sentenziosa senza mai cadere nell'oscurità e senza essere viziata dall'uso di vocaboli stranieri alla nostra lingua è sempre eminentemente italiana.

Storia di un prigioniero — Una partita di giuoco: Racconti di G. S. QUAINI - *(Milano, presso G. Agnelli).*

È un volumetto diviso in due parti, nella prima delle quali sono raccontate le vicende di un giovane che per un omicidio involontariamente commesso viene condannato ai lavori forzati: pena che egli sopporta con rassegnazione finchè giunge il momento in cui venuta a galla la sua innocenza si trova riabilitato in faccia alla società. Il racconto condotto con sufficiente maestria d'intreccio e di colorito spande d'intorno un olezzo di candore e di moralità che s'infiltra nell'animo di chi legge. Scritto coll'intendimento di fornire una lettura utile ai prigionieri, tende a far nascere nel loro animo il pentimento dei delitti commessi, la rassegnazione nell'espiarli, e il convincimento di poter riabilitare se stessi colla pratica della virtù. È un concetto a cui ci auguriamo che l'autore consacri un lavoro più vasto, e, quando gli basti l'animo, di condurlo a termine come si può ripromettere dalla sua *Storia di un prigioniero*, potrà dire di avere fornito un'opera il cui fine non potrebbe essere più nobile e più commendevole.

Nella seconda parte, *Una partita di giuoco*, che è la più breve, è messa in luce tutta l'orridezza delle case da giuoco, che sono causa principalissima di corruzione, di sventure e di delitti; e l'autore non ha risparmiato di esporre quanto si poteva comprendere in una novella dilettevole per mettere in guardia i giovani e gli inesperti contro insidie che sfuggono spesso all'azione della sorveglianza pubblica e che sono perciò maggiormente pericolose.

I due racconti, senza mai cadere nella pedanteria e pesantezza scolastica, sono dettati con garbo e con grazia di stile.

Savignone e Val di Scrivia — Passeggiate Appennine per EMANUELE CELESIA - *(Genova, tip. dell'Istituto dei sordo-muti).*

Quanta varietà non si racchiude in un titolo di questo genere? Valli, montagne, ridenti prospetti, sublime orrore di natura, ruine di antiche castella, popolari leggende, ecco quanto ricorre alla mente di chi si vede capitare fra le mani un libro sul cui frontispizio sono scritte le parole: *Passeggiate Appennine.* E tutte queste belle cose sono brevemente sì, ma con molta leggiadria e naturalezza descritte nel volumetto che abbiamo sott'occhio. L'autore ha fra le altre varietà riprodotte alcune graziosissime strofe e canzoni, cantate fra i montanari dei nostri Appennini e di cui noi per solleticare la curiosità del lettore non possiamo astenerci dal riprodurre le seguenti:

Giovanettina dalli cento amanti,
Amatene uno e non ne amate dui;
Amatene uno e non ne amate tanti,
Amate solo quel che fa per vui:
Amatene uno e non ne amate tanti
Giovanettina dalli cento amanti.

Alle *Passeggiate Appennine* va poi unita come appendice una dotta dissertazione sulla *Protezione dovuta agli animali* in cui sono posti sott'occhio in tutta la loro evidenza i danni incalcolabili che l'uomo procaccia a se stesso colla guerra spietata agli animali in genere e più specialmente ai volatili.

Diritto diplomatico e giurisdizione internazionale marittima dell'avv. cav. PIETRO ESPERSON *professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Pavia — Volume secondo — Parte prima: dei Consolati.*

In questa parte del suo trattato l'egregio professore ha svolta la materia che ne forma l'oggetto sotto i suoi molteplici e svariati rapporti, accoppiando all'ordine e alla chiarezza una profonda erudizione. Il lettore si trova per così dire sminuzzate dinanzi tutte le varie disposizioni di legge e regolamentari che si riferiscono all'istituzione dei Consolati, e non ha che a guardare le note che si trovano a piè di pagina per conoscere gli autori nostrani o stranieri a cui attingere maggiori lumi per stabilire confronti fra la nostra ed altre legislazioni e per avere presenti i trattati e le convenzioni conchiuse fra i vari Stati relativamente alle prerogative, ai doveri e alle varie attribuzioni dei consoli. Quanto al metodo, il chiarissimo professore si mostra evidentemente sagace di quella scuola pratica, la quale anzichè spaziare nella parte disquisitiva, presenta senz'altro le cose come sono; metodo buono non vi ha dubbio nella sua semplicità, ma che però non va portato all'eccesso, perchè in tal caso un trattato si ridurrebbe nè più nè meno che ad una esposizione non differente in altro dal testo delle leggi a cui si riferisce fuorchè nelle parole. Lo studioso che prende fra le mani un libro che abbraccia una delle branche della giurisprudenza non si contenta di vedervi esposte con ordine e con chiarezza le leggi positive, ma vuole soprattutto che l'autore ne mostri il perchè, la loro ragione di essere e le parti in cui difettano. A questa esigenza, quantunque nel suo complesso sia espositivo, risponde nondimeno il trattato che abbiamo sott'occhio, ed in cui il professore Esperson non lasciava trascurata la parte razionale per quanto lo comportava la natura del suo lavoro. Riguardo alla forma, giova il riconoscere che essa ha il merito principalissimo di essere sciolta, scorrevole e spoglia di quel fare cattedratico che annoia e stanca la mente di chi legge.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Visto il decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, con l'annesso regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per un posto semigratuito, vacante nel Convitto Nazionale presso il Liceo Giordano Bruno in Maddaloni, pei giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età. A questa ultima condizione è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto pel quale concorrono, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel sopraddetto Liceo Giordano Bruno nel giorno 21 agosto innanzi alla Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il dì 15 luglio prossimo, scorso il quale non potranno essere più accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentato nel corso dell'anno.

La fede legale di nascita.

Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

Un attestato autentico degli studi fatti.

L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse pel patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica.

Quello degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il posto sarà conferito, in ordine di merito, a quel concorrente che ottenne non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, ed a parità di voti a quello di più ristretta fortuna.

Caserta, 10 giugno 1874.

Il Prefetto: G. Belli.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 4. — Fu inaugurata l'esposizione dell'arte industriale alla presenza dei RR. Principi, del Ministro Visconti Venosta, del Prefetto e delle Autorità civili. La cerimonia fu solenne.

PARIGI, 4. — L'ex ministro Goulard è morto.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio in data di Vienna 4, il quale dice: « Un telegramma ufficiale del Console austro-ungherese annunzia che è scoppiata a Tangeri una rivoluzione. I ribelli si sono impadroniti dei pubblici edifici. »

I giornali inglesi si meravigliano che il manifesto del conte di Chambord non faccia alcun cenno della bandiera; dicono che il manifesto venne troppo tardi e che produrrà poco effetto.

BERLINO, 4. — Fu stabilito definitivamente che la legge monetaria del Regno sarà attivata il 1° gennaio 1875.

PARIGI, 4. — L'*Union*, giornale legittimista, fu sospeso per quindici giorni per avere pubblicato un articolo sulla rivista del 28 giugno e il manifesto del conte di Chambord.

Parecchi giornali dicono che il manifesto del conte di Chambord è il testamento della monarchia e credono che il manifesto darà nuovi aderenti alla proposta Périer.

VERSAILLES, 4. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Luciano Brun domanda se la sospensione del giornale l'*Union* sia il risultato della pubblicazione del manifesto del conte di Chambord.

Il ministro dell'interno risponde che il giornale fu sospeso per due motivi, cioè per la sua persistenza nell'attaccare i poteri di Mac-Mahon e per la pubblicazione del manifesto. Soggiunge che il governo ha preso tale misura malvolontieri, ma, ponendosi al disopra di tutti i partiti, ha creduto di compiere un dovere esigendo il rispetto della legge del 20 novembre votata dalla Assemblea.

Luciano Brun dichiara di non essere soddisfatto e presenta una formale interpellanza, la cui discussione è fissata per martedì.

Si riprende quindi la discussione della legge elettorale municipale e si respinge la proposta della sinistra di fissare la durata del domicilio ad un anno.

L'Assemblea approverà probabilmente il domicilio di due anni, avendo la Commissione rinunziato di domandare che lo si fissi a tre anni.

MADRID, 4. — Trecento operai delle miniere di Almaden si sono sollevati ed assassinarono l'ispettore.

La nuova riserva farà ascendere l'esercito a 200,000 uomini.

MADRID, 4 (sera) — *Dispaccio ufficiale.* — Il maresciallo Zabala, dopo di aver passato in rivista l'esercito, ha riunito gli ufficiali superiori, e in un energico discorso che indirizzò loro, fece appello al loro patriottismo.

I generali Weyler, La Serna, duca di Bailen, Portilla e Fajardo partono per l'esercito del nord.

PADOVA, 5. — Le elezioni amministrative furono favorevoli al partito liberale moderato.

VERONA, 6. — Il Principe Umberto è arrivato questa notte alle ore 3 e fu ossequiato alla stazione dalle Autorità civile e militare. S. A. R. riparti immediatamente per ispezionare il campo di Spiazzi.

PARIGI, 5. — I legittimisti sperano di far cadere martedì il gabinetto col concorso della sinistra, ma credesi che, se il gabinetto désse le sue dimissioni, il maresciallo Mac-Mahon non le accetterà.

SANTANDER, 5. — I carlisti hanno completamente bloccato la città di Bilbao dalla parte di terra.

Una numerosa banda entrò nella provincia di Santander, minacciando di rompere le ferrovie e i telegrafi.

I generali Echague, Martinez Campos ed altri furono rimpiazzati nell'esercito del Nord da La Serna, Portilla, Weyler, Portugalete e Fajardo.

Borsa di Firenze — 4 *luglio*.

Rend. ital. 5 0/0	70 20	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	21 98	»
Londra 3 mesi	27 59	»
Francia, a vista	110 25	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2143 —	»
Ferrovie Meridionali	385 —	»
Obbligazioni id.	212 —	»
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	805 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Fermissima.

Borsa di Parigi — 4 *luglio*.

	3	4
Rendita francese 3 0/0	60 10	60 55
Id. id. 5 0/0	96 50	96 72
Banca di Francia	3720 —	3710 —
Rendita italiana 5 0/0	68 05	68 25
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	305 —	301 —
Obbligaz. Tabacchi	500 —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 50	200 —
Id. Romane	67 50	60 —
Obbligazioni Romane	177 —	177 50
Azioni Tabacchi	— —	815 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 11/16	92 3/4

Borsa di Berlino — 4 *luglio*.

	3	4
Austriache	187 1/2	187 3/4
Lombarde	80 1/2	80 3/4
Mobiliare	132 1/8	133 1/4
Rendita italiana	66 1/4	66 3/8
Banca Franco-Italiana	—	—
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/8	43 3/4

Borsa di Londra — 4 *luglio*.

Consolidato inglese	92 3/4	— —
Rendita italiana	da 65 —	a 65 1/4
Turco	» 45 3/8	a 45 5/8
Spagnuolo	» 18 1/4	» 18 3/8
Egiziano (1868)	» 80 —	» 80 1/2

Borsa di Vienna — 4 *luglio*.

	3	4
Mobiliare	223 —	224 50
Lombarde	137 50	134 —
Banca Anglo-Austriaca	149 —	152 —
Austriache	318 —	311 —
Banca Nazionale	971 —	970
Napoleoni d'oro	8 93	8 94
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	75 20	75 30
Id. id. in carta	69 90	70 30
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 luglio 1874, ore 16 29.

Tempo bellissimo, mare tranquillo e venti leggieri di nord in tutta l'Italia. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Temperatura generalmente aumentata. Massima di ieri fu di 35 gradi ad Aosta, di 30 ad Urbino e a Camerino. Stanotte debole terremoto da nord-est a sud-ovest a Moncalieri. Tempo sempre bello con leggieri annuvolamenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 9	764 6	763 8	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 7	34 0	32 8	24 8	TERMOMETRO Massimo = 34 4 C. = 27 5 R.
Umidità relativa	51	23	32	80	Minimo = 18 6 C. = 14 9 R.
Umidità assoluta	11 89	10 00	11 99	18 66	
Anemoscopio	N. 1	O. 0	O. 8	O. 7	Magneti sturbati.
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 luglio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	70 65	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	514 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 70	73 60	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 25	73 15	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 80	72 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1400
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	—	—	407 »	406 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	214 »	213 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	115 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	350 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 10	109 —	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 58	27 53	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 »	21 98	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° sem. 74: 72 90 cont.; 73 10, 12 1/2, 15, 17 1/2 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Case di Pena sottoindicate e delle Carceri Giudiziarie della provincia di Lucca.

Devesi procedere all'appalto delle forniture per le case di pena di Alessandria, Bergamo, Pallanza, Parma, Spoleto, Paliano e Vinadio in tanti lotti separati, e per quella di Lucca unitamente alle carceri giudiziarie della intiera provincia.

Si fa quindi noto che presso la Prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane di martedì, giorno 28 del ventura mese di luglio, avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto.

L'incanto avverrà alla presenza del signor Prefetto o di quell'ufficiale che da caso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali per ciascun lotto desunte dalla tavola complessiva riportata qui in calce.

CONDIZIONI GENERALI.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sottostante.

2. L'appaltatore dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalla tavola annessa al regolamento 28 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3 Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, a' termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, a' termini dell'articolo 3° dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al Titolo secondo, Capo terzo, Sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo, Capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 (per le case di pena) e negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli (per le carceri giudiziarie della provincia di Lucca) non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole *B* (per le case di pena) ed *A* (per le carceri giudiziarie di Lucca) dei capitoli d'appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 5ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 13 agosto 1874 alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del Contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA

N. d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DURATA dello appalto	DISPOSIZIONI DEI CAPITOLI D'ONERE in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore, a' termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo	ANNOTAZIONI
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
							Cent.	Lire	Lire		Lire Cent.	
1	Alessandria	Casa di pena di Alessandria	Anni 5 dal 1° gennaio 1875	Mantenimento e lavorazioni - Parte I° e Titolo II° della Parte II° e Parte III° Titolo unico	B E H M O P Q Parte II° R Parte II°	912500	85	2000	3000	5	11 25	(*) Il vitto dei condannati detenuti nella casa di pena di Lucca sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana, approvato con sovrano rescritto del 31 maggio 1853, tuttora vigente pei condannati in base al Codice penale Toscano.
2	Bergamo	Id. di Bergamo	Id.	Id.	Id.	657000	90	2000	3000	5	11 25	
3	Novara	Id. di Pallanza	Id.	Id.	Id.	620500	85	1800	2700	5	11 25	
4	Parma	Id. di Parma	Id.	Id.	Id.	1003750	90	2000	3000	5	11 25	
5	Perugia	Id. di Spoleto	Id.	Id.	Id.	730000	90	2000	3000	5	11 25	
6	Lucca	Id. di Lucca	Id.	Id.	B E H O P (*) Q Parte II° R Parte II°	419750	85	2000	3000	20	45 »	Si avverte che per le case penali di Bergamo, Parma e Paliano il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.
		Carceri giudiziarie e mandamentali della provincia di Lucca		Manten. - Parte I° Tit. I° della Parte II°	A D G L O P Q R	288405	68					
7	Roma	Casa di pena di Paliano	Id.	Manten. - Parte I° Tit. II° della Parte II°	B E H M O P Q Parte II° R Parte II°	584000	80	1000	1500	5	11 25	
8	Cuneo	Id. di Vinadio	Id.	Id.	Id.	584000	80	1200	1800	5	11 25	

3847 Addì 27 giugno 1874.

Per il Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

AVVISO. 3418

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma con sua ordinanza delli 16 maggio 1874 ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore della rendita rappresentata dal certificato n. 68131 di lire 460, e dell'assegno provvisorio n. 12907 di lire 071, intestati alla primogenitura Cenci, da consegnarsi i nuovi titoli al principe di Vicovaro Virginio Cenci-Bolognetti ed alle contesse Giulia e Clelia Cenci-Bolognetti.

Chiunque avesse ragioni da opporre alla suddetta ordinanza potrà farne reclamo presso la cancelleria del tribunale succitato.

Roma, 5 giugno 1874.

N. 628. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, in camera di consiglio, composta dai signori dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, dott. Girolamo Cordeni giudice e dott. Guido Nicolini aggiunto giudice,

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 10130, della rendita di lire 350, intestata a favore di Mojoli Luigi e Giuseppe fu Amatore di Milano, datato da Milano 24 luglio 1862, in titoli di consolidato 5 per 0/0 al portatore, da rilasciarsi agli istanti Mojoli Giuseppe, Chiara maritata a Giovanni Mariani, Ippolita maritata a Pietro Mojoli, Rachele nubile, Caglio Giovanni, Luigi e Teresa od a chi per essi.

Milano, 9 giugno 1874.

SANCHIOLI.

3627 BERNARDI vicecanc.

3629 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Monteleone con deliberazione del 20 marzo 1874, fatta in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad invertire al latore a favore dei successibili Peppina, Gaetano, Ilaria, Rosina, Antonio, Felicia ed Eleonora Tranquillo il certificato di rendita num. 17983 del 2 agosto 1862, Napoli, intestato al di loro padre Girolamo Tranquillo di Ilario, ed a rate eguali fra loro.

Fatta e decisa nella camera del consiglio dai componenti il tribunale nel giorno, mese ed anno come sopra.

Firmati: O. Scalfaro — C. Olivieri — Gio. Moliterni.

Per copia in forma esecutiva rilasciata a richiesta del procuratore signor Vito Fragalà.

Monteleone, 20 marzo 1874.

Pel cancelliere impedito
Il vicecancelliere S. GIORDANO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in 3ª sezione civile con provvedimento del 18 maggio 1874, dell'annua rendita di lire 1200, 5 per 0/0, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, e nel certificato n. 146543 datato Napoli 20 giugno 1868, intestato a Calenda Costanza di Gregorio, ha dichiarati spettatari i minori Menzinger de Preussenthal Giulio, Isabella, Vittorio, Maria, Laura e Guido del cav. Errico;

Ed ha permesso ai detti minori di mutuare il capitale rappresentato da tal rendita al detto loro genitore, con ipoteca sopra il fondo di proprietà dello stesso in tenimento di Volturara Appula in Capitanata, previa la dimostrazione della libertà del fondo; ed ha nominato per tale faccenda curatore de' minori Gennaro Antonio Russo; ed ha affidato al certificatore Reale Guida l'esecuzione delle modalità del mutuo, il quale dovrà far fede di tutti gli adempimenti pienamente eseguiti, perchè la Direzione del Debito Pubblico possa consegnare al mutuatario la detta rendita tramutata in cartelle al portatore.

Napoli, giugno 1874.

3630 AVV. ONOFRIO SAMBONETTI.

AVVISO. 3672

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha riconosciuto che gli eredi di Gaetano Salmoiraghi fu Paolo sono i suoi figli Andrea, Rosa, Giorgio, Carlo, Clementina, Annibale, Anacleto, e che questi hanno diritto alla rendita iscritta sui due certificati del Debito Pubblico numero 9408, di lire 340; e n. 33397, di L. 5, intestati alla Cappellania di una messa quotidiana nella chiesa di San Bernardino dei Morti di Milano di patronato dei discendenti di Giovanni Magni.

15 maggio 1874.

MALACRIDA vicepr. — UGHETTA vicecanc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Bologna in data 30 maggio 1874 è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di tre certificati di rendita pubblica, intestati a Gattone Luigi fu Vittore in data 11 dicembre 1865 il 1º segnato n. 100253, di annua rendita di lire 465 — il 2º segnato n. 100255, d'annua rendita di lire 120 — il 3º segnato n. 100254, d'annua rendita di lire 35 — con vincolo ipotecario dotale a favore della Manacorda Giulietta moglie al suddetto Gattone, e rilasciarne altro d'annua rendita di lire 620, intestato liberamente agli eredi del suddetto Gattone sigg. Manacorda Giulietta vedova Gattone e Vittore, Edoardo, Cesare e Luigi fratelli Gattone del fu Luigi, tutti eredi intestati del detto fu Luigi Gattone, la prima però pei suoi diritti di usufrutto.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti i fini ed effetti di legge.

3690 LUIGI MOSCA incaricato.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti libera al signor Luigi Casotti fu Giuseppe la rendita di lire 85, 5 per cento, contenuta nel certificato n. 77062, in testa a Casotti Giuseppe di Francesco.

Così deliberato dai signori Nicola Palumbo presidente, Gaetano Rossi e Giuseppe De Rosa giudici, il dì 29 maggio 1874. 3689

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, adunata in Camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle di rendita al portatore le due seguenti cartelle, o certificati nominativi: 1º Il certificato dell'annua rendita, cinque per cento, di lire cinquecento, iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Bellamy Maria Giovanna Elisabetta vedova Des Arts, con godimento dal 23 settembre 1862, datato Torino 9 ottobre 1862 segnato di n. 74; 2º Il certificato dell'annua rendita, 5 per cento, di lire centosettantacinque, iscritto nel summenzionato Gran Libro a favore di Bellamy Maria Elisabetta fu Andrea Francesco, domiciliata in Ginevra, con godimento dal primo luglio 1862, datato in Torino il 25 settembre 1862, segnato di numero 46998, e autorizza inoltre la Direzione Generale summenzionata a consegnare senza alcuna sua responsabilità i titoli al portatore nei quali sarà stata tramutata la rendita dei due certificati surriferiti ai signori ricorrenti Adriano Giuseppe, Maria Giovanna Rosalia, e Giovanna Alfonsina Augusta Des Arts, o ad un loro legittimo mandatario.

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione suddetta, il 1º giugno 1874. 3648

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI TORINO

Modello N. 4 § 12 dell'Istruzione

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 20 luglio 1874, alle ore 8 antimeridiane, si procederà in Torino, al pian terreno del quartiere Dogana Vecchia, via Arsenale, avanti al Consiglio d'amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Nº d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	Nº dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO d'unità per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe, paia . . .	12000	24	500	7 50	3750	400	Per ogni lotto { 100 fine di agosto / 200 fine di settembre / 200 fine di novembre

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, e la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

I contratti da stipularsi colle persone che rimarranno deliberatorie sono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

A Torino, addì 2 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
MUSSO.

3911

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 12).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 24 giugno ultimo num. 11 è stata nell'incanto d'oggi deliberata parzialmente ai prezzi di cui infra:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il migliore offerente per ciascun quintale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
VERONA	Estero . . .	2000	20	100	2	Per l'intiera provvista Lire 40 39	La consegna per ciascun magazzino dovrà effettuarsi nel termine di giorni 20 in due rate eguali ogni 10 giorni cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario. Cadauna rata dovrà comporsi intieramente di uno dei due campioni stabiliti.	300
BRESCIA	Id.	1000	10	100	2	Per l'intiera provvista Lire 42 45		300

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono all'una pomeridiana del giorno 8 luglio corrente (tempo medio di Roma) spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 3 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

3913

Istanza per nomina di perito.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile di Viterbo,

La Cassa di risparmio di Civitavecchia, rappresentata dal signor Luigi Guglielmotti presidente della medesima, è creditrice di Francesco Pontani, figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe di Toscanella, in forza di sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Viterbo il 20 gennaro 1873 e pubblicata il 23 detto mese; trasmise precetto li 23 aprile 1874 pel pagamento di lire 14123 10 da effettuarsi entro giorni 30, quali scorsi si sarebbe proceduto alla subasta di nove fondi fra rustici ed urbani, esistenti in Toscanella, e suo territorio, esattamente descritti nello stesso precetto.

A senso degli articoli 663 e 664 del vigente Codice di procedura civile, il sottoscritto procuratore della detta Cassa di risparmio fa istanza alla S. V. illustrissima, affinchè nomini un perito ingegnere per la stima dei suddetti fondi e stabilirne il primo prezzo d'incanto.

Viterbo, 2 luglio 1874.

3902 CARLO BORGASSI proc.

(2ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE DI TORINO

Viste l'avanti esteso ricorso ed annessivi documenti, di cui intese relazione dal giudice delegato in camera di consiglio, autorizza la ricorrente Druetti Maria vedova di Giovanni Gallotti, come unica erede di detto defunto suo marito, a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti le lire 200 presso di essa depositate da detto Gallotti Gioanni fu Domenico, domiciliato in sua vivenza in Lanzo, risultante da polizza della stessa Cassa in data 20 giugno 1872, portante il num. 25839, dichiarando la Cassa medesima sufficientemente scaricata e liberata mediante quitanza di detta ricorrente o chi per essa.

Torino, li 21 febbraio 1874.

Firmati in originale: Gatti relatore — Bodo vicepresidente — Piansola vicecancelliere.

3710 AVV. VINCENZO DEMARIA.

AVVISO. 3678

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende di pubblica ragione:

Che dietro ricorso delle signore Vittorina Pedemonte fu Giuseppe, ed Angela Molinari fu Gio. Batt., il R. tribunale civile e correzionale di Genova, sezione I, con suo decreto in data 15 maggio 1874, autorizzava la Direzione del Debito Pubblico a convertire in una o più cartelle al portatore il certificato numero 132136, dell'annua rendita di lire 1700 (cinque per cento) attualmente intestato a favore di Raggi Teresa, nubile, e prole nata e nascitura dal marchese Giacomo Raggi, da rimettersi detto nuovo titolo, o titoli, alle ricorrenti suddette signore.

Genova, 26 maggio 1874.

AVV. GIO. CASSIANI sost° CAVIGLIA.

AVVISO GIURIDICO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 4 maggio 1874, ad instanza di Antonio Raffo fu Giovanni, residente in Chiavari, mandò assumersi giurate informazioni per accertare l'assenza di Giacomo-Giovanni Raffo del detto Antonio, già domiciliato a Chiavari.

3947 E. PODESTÀ causidico.

DELIBERAZIONE. 3661

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartella al portatore l'annua rendita di lire 500 intestata a Michele delli Franci fu Mariano, contenuta nel certificato sotto il n. 144847 e con la seguente notata. L'usufrutto di tale rendita spetta a delli Franci Federico di Michele, vincolata ad ipoteca per lo adempimento di quanto è prescritto ne' due istrumenti 4 novembre 1794 per notar Andreoni, e 16 luglio 1867 rogito Piscopo, provenienti da' certificati 144509 e 144510 annullati, e dalla dichiarazione di tramutamento ad ipoteca del 6 aprile 1868, n. 15253. Le dette cartelle saranno consegnate a Federico delli Franci.

Così deliberato — Giuseppe Cangiano vicepresidente — Emanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici — Il 15 giugno 1874.

Per copia conforme
AVV. ELEUTERIO FERNANDEZ
studio cortile della Borsa — Napoli.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA 3806

con sede principale in Genova

Genova, 26 giugno 1874.

A termini dell'articolo 10 dello statuto sociale, poste in vendita alla Borsa di Genova nei giorni 5, 8 e 23 giugno, le azioni in ritardo del versamento del 3º e 4º decimo, e risultando dalle attestazioni del sindacato degli agenti di cambio che non si presentarono oblatori, si dichiarano decadute a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio le azioni predette, sotto indicate, salvo i diritti contro i debitori.

Numeri del certificato dal Nº	al Nº	Azioni	dal Nº	al Nº	Numeri del certificato dal Nº	al Nº	Azioni	dal Nº	al Nº
33	52	230	663	892	1486	—	22	18917	18938
122	—	25	2307	2331	1491	—	2	18969	18970
119	—	50	2207	2256	1498	—	2	18989	18990
175	—	25	2746	2770	1642	—	2	28265	28266
224	—	10	3441	3450	2215	2216	13	9765	9777
321	—	1	5076	—	2270	—	42	9923	9964
337	—	1	5174	—	2279	—	3	9991	9993
350	—	50	5436	5485	2283	—	2	9998	9999
384	—	6	6011	6016	2680	—	7	42591	42597
417	—	17	6459	6475	2686	2692	225	43023	43247
444	—	8	6876	6883	2746	—	25	31501	31525
460	—	3	7210	7212	2755	—	25	31726	31750
463	—	20	7216	7235	2788	2791	100	32551	32650
468	—	10	7310	7319	2838	2842	150	34101	34250
484	—	20	7698	7717	2857	—	50	34701	34750
487	—	1	7729	—	2916	—	150	36526	36675
510	—	10	7956	7965	2926	—	50	37226	37275
575	—	1	9904	—	2936	—	50	37751	37800
864	—	2	24201	24202	3135	3138	200	46358	46557
983	—	4	25508	25601	3145	—	60	46973	47032
1010	—	2	25915	25916	3161	3165	150	47543	47692
1088	—	2	26333	26334	3197	3199	75	48618	48692
1140	—	39	11683	11721	3227	—	5	49163	49167
1152	—	10	12042	12051	3260	3261	50	50268	50317
1225	1231	410	14765	15174	3306	3312	100	51142	51241
1233	—	60	15185	15244	3319	3321	150	51542	51691
1287	—	5	16737	16741	3331	3336	250	52142	52391
1289	1292	20	16747	16766	3357	—	150	53617	53766
1294	1308	85	16772	16856	3381	—	50	55067	55116
1305	—	10	16867	16876	3418	—	50	56392	56441
1307	1314	160	16887	17046	3449	—	25	56267	56291
1332	—	10	17670	17679	3452	—	25	58342	58366
1338	—	28	17722	17749	3512	3514	150	60650	60799
1341	1344	40	17774	17813	3542	—	50	62190	62239
1349	—	2	17886	17887	3675	3680	100	68960	68959
1351	—	2	17890	17891	3734	3735	50	74135	74184
1401	—	50	17966	18015	3737	—	100	74195	74294
1418	—	2	18618	18619	3740	3741	75	74395	74469
1458	—	2	18758	18759	3743	—	50	74520	74569

Per le azioni 5 del certificato nº 3227 e per le azioni 50 del certificato nº 3261 avendo i sottoscrittori fatto preventivamente il deposito delle somme dovute, la decadenza è dichiarata contro i possessori, ed ai sottoscrittori vennero rilasciati per duplicato nuovi certificati.

L'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

avente sede in Siena

È intimata l'adunanza generale ordinaria per il dì 10 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Siena, nell'uffizio della Società, via Cavour, nº 40, per trattare dei seguenti affari posti all'ordine del giorno.

1º Comunicazione della dimissione del Consiglio, ed elezione del nuovo.
2º Nomina di un direttore della Miniera a forma degli art. 56 e 81 dello statuto.
3º Nomina dei sindaci revisori.
4º Discussione del progetto di nuovo statuto.
5º Comunicazioni diverse del Consiglio.

Siena, li 25 giugno 1874.

3881 Segretario CARLO BERNABEI.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Si avvisano i signori azionisti *della prima serie* che nella assemblea generale straordinaria del 2 corrente venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

„ Udita la relazione del Consiglio di amministrazione,
„ Rimanda l'adunanza *al 20 corrente luglio* alla quale una Commissione di cinque azionisti da nominarsi in questa medesima assemblea esamini, in un sol Consiglio di amministrazione, le proposte fatte dal medesimo, e faccia in merito quelle altre che potesse credere del caso.
„ All'adunanza del 20 luglio saranno ammessi anche coloro che non avendo fatto il deposito delle loro azioni lo faranno con tutto il giorno quindici luglio. „

Gli azionisti pertanto i quali non abbiano ancora effettuato il deposito delle loro azioni possono eseguirlo sino a tutto il giorno 15 corrente:

In **Torino**, alla sede della Società,
In **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

Tutti indistintamente gli azionisti debbono ritirare la relativa bolletta d'ammissione dalla Cassa presso la quale il deposito venne effettuato.

L'assemblea avrà luogo nel detto giorno 20 corrente, ad 1 ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, nº 28.

Torino, il 4 luglio 1874.

3912*bis* LA DIREZIONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni effetto previsto dall'art. 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Torino in seguito a ricorsi presentati dalli signori Filippone Maria Marta vedova di Giuseppe Pioda, Nicola, Francesco ed Angela fratelli e sorelle fu Giuseppe, li due ultimi minori in persona del loro tutore avvocato Evaristo Bandino, emanò i due decreti di cui infra.

Il tribunale, udita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e prodotti documenti:

1. Dichiara per la morte avvenuta del Giuseppe Filippone cessata la eventualità della prole nascitura, e cessato altresì l'usufrutto cui aveva diritto;

2. Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a cancellare qualunque annotazione esistente sui quattro certificati nominativi di rendita nel suesteso ricorso specificati portanti i numeri 87246, 87247, 53342, 53343, relativamente alla prole nascitura, ed all'usufrutto suddetto;

3. Autorizza la divisione fra gli esponenti Filippone Maria Marta vedova Pioda, Filippone Nicola fu Giuseppe e Bandino avv. causidico Evaristo qual tutore delli minori Francesco ed Angela Filippone fu Giuseppe della rendita suddetta (compresavi per modo di collazione quella di lire 250 già ricevuta dal Nicola Filippone) mediante assegno di un ottavo alle due femmine, e del rimanente ai due maschi in parti eguali, sotto deduzione quanto al Nicola del valore di lire 2950 per la rendita suddetta;

4. Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare le rendite sopraccennate in cartelle di rendita al portatore per la porzione del corricorrente Nicola Filippone e per quelle della vedova Pioda, ed a rilasciare due nuovi certificati nominativi per le rispettive loro porzioni ai due minori Francesco ed Angela Filippone fu Giuseppe, ed a rimettere poi tutti quanti i titoli suddetti a coloro cui spettano;

5. Finalmente commette al sig. agente di cambio in questa città cav. Vincenzo Fornaris di procedere a tutte le operazioni occorrenti per la divisione di cui si tratta, e perciò liquidare la quota di rendita spettante a ciascuno degli interessati, affinchè l'Amministrazione del Debito Pubblico possa rilasciare i nuovi titoli al portatore e nominativi.

Torino, 5 maggio 1874.

Sottoscritti: Bobbio presidente — Gradara vicecancelliere.

Tenore del 2º decreto.

Il tribunale, udita la relazione, ecc.:

1. Dichiara essere i ricorrenti Maria Marta vedova Pioda, Nicola, Francesco ed Angela quattro fratelli e sorelle Filippone i soli ed esclusivi eredi del loro padre Giuseppe fu Nicola Filippone morto *ab intestato* in questa città il 17 dicembre 1873, e spettare, perciò ai medesimi il diritto di riscuotere dall'Amministrazione del Debito Pubblico italiano lo intiero semestre dal 1º luglio al 31 dicembre 1873 sui tre certificati di rendita per la complessiva somma annua di lire 375 intestati come al suesteso ricorso coi numeri 53342, 53343, 87246, e coi quali spettava al defunto Giuseppe Filippone l'usufrutto vitalizio;

2. Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a pagare nelle proporzioni stabilite al n. 3 del precedente decreto in data 5 maggio scorso ogni somma dovuta per le cause sopranarrate alli Maria Marta vedova Pioda, Nicola, Francesco ed Angela fratelli e sorelle Filippone, quanto ai due ultimi minori, al loro tutore causidico capo avv. Evaristo Bandino, dichiarando l'Amministrazione stessa sufficientemente scaricata e liberata mediante semplice quitanza dei suddetti Filippone, o di chi legalmente munito di opportuno mandato.

Torino, 9 giugno 1874.

Sottoscritti in originale: Bobbio presidente — Gradara vicecancelliere.

Per estratto conforme

3711 G. BORGHESE sost. BAUDINO.

DELIBERAZIONE. 3703

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con deliberazione del 7 marzo 1874, resa in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli, per l'avvenuta morte dei signori Maddalena e Giovanni de Tommaso le somme loro assegnate sulla Cassa dei depositi e prestiti nella graduazione a danno dei coniugi Domenico de Luisa ed Elisabetta Gargiulo sono state attribuite per la prima ai suoi figli minori Eustachio e Pietro Paolo de' Nobili, e pel secondo, per due terze parti ai medesimi minori de' Nobili, e per un terzo al minore Pietro Paolo de Tommaso.

AVV. EUSTACHIO DE' NOBILI.

2ª PUBBLICAZIONE.

Per gli effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 sull'istanza di Paola Bersano vedova di Giuseppe Chiaventone, portalettere, avente la capacità giuridica di alienare, nella qualità di amministratrice legale delle minorenni sue figlie Carolina ed Annetta sorelle Chiaventone, residenti in Torino, ammesse al beneficio della gratuita clientela con decreti della Commissione presso il tribunale civile di Torino otto febbraio ultimo scorso e quindici giugno corrente, lo stesso tribunale pronunciò il seguente

Decreto:

Visto il verbale di sommarie e giurate informazioni assunte il sette maggio corrente dal pretore di questa città, sezione Po, in seguito a decreto di questo tribunale 18 aprile ultimo;

Risultando dalle dette informazioni della realtà delle circostanze narrate, e della necessità e somma urgenza di devenire alla chiesta alienazione della rendita di lire dieci,

Autorizza la ricorrente Paola Bersano vedova Chiaventone, nella qualità di madre e legittima amministratrice della sua prole minorenne, di devenire alla alienazione della rendita di lire dieci di cui nel certificato del Debito Pubblico numero 74756, intestata al Chiaventone Giuseppe e vincolata ad ipoteca per la malleveria del medesimo in qualità di portalettere, e convertirne le ammontare nel pagamento dei debiti ed in provviste di famiglia, autorizzando a tale uopo l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato n. 74756 dell'accennata rendita inscritta a favore di Chiaventone Giuseppe in altrettanta rendita libera cinque per cento.

Torino, 12 maggio 1874.

BOBBIO presidente.

Per copia:

3712 INNOCENZO RICHETTI proc.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile di Viterbo,

Il signor conte Mariotto Pocci di Viterbo, creditore del signor Luigi Fattinnanzi di detta città, in forza di sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Viterbo il 25 giugno 1873 e pubblicata li 28 detto mese, trasmise precetto li 13 aprile 1874 pel pagamento di lire 3290 e cent. 49, da effettuarsi entro giorni 30, quali scorsi inutilmente si sarebbe proceduto alla subasta di quattro fondi fra rustici ed urbani, posti in Viterbo e suo territorio, esattamente descritti nello stesso precetto.

A senso degli articoli 663 e 664 del vigente Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore di detto sig. conte Pocci fa istanza alla S. V. O., affinchè nomini un perito ingegnere per la stima di detti fondi, e stabilirne il primo prezzo di incanto.

Viterbo, 2 luglio 1874.

3900 CARLO BORGASSI proc.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole sig. Presidente del tribunale civile di Viterbo,

La signora Enrica Calabresi vedova del fu Clemente Capotondi, ed il signor Nicola Marcucci amministratore deputato al di lei patrimonio, ambo di Viterbo, in forza di sentenza emanata dal tribunale civile e correzionale di Viterbo li tre febbraio 1873, e pubblicata li 6 detto mese, trasmisero precetto il 18 aprile 1874, ai debitori Andrea, Antonio, Francesco e Crescenziano padre e figli Mordecchi di Bagnaja pel pagamento di lire millesettecentanovantotto e centesimi trentacinque da effettuarsi entro giorni trenta, quali invano scorsi si sarebbe proceduto alla subasta di sei fondi fra urbani e rustici posti in Bagnaja, e suo territorio, esattamente descritti nello stesso precetto

A senso degli articoli 663 e 664 del vigente Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore della creditrice signora Enrica Calabresi, fa istanza alla S. V. O., affinchè nomini un perito ingegnere per la stima di detti fondi e stabilirne il primo prezzo d'incanto.

Viterbo, 2 luglio 1874.

3901 CARLO BORGASSI proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La terza sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 maggio ultimo ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in altrettanta rendita in cartelle al latore la rendita annua di lire trentacinque risultante per lire cinque dal certificato numero sessantaseimilacentocinquantadue, in testa a Gambardella Francesco fu Gennaro, e per lire trenta dall'altro certificato anche in testa del detto Gambardella sotto il numero ottantamilacinquecentocinquantotto, e consegnare dette cartelle al latore alla signora Maria Oliva, vedova del signor Francesco Gambardella. 3483

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 20 giugno 1874, sull'istanza delle Maria e Giovanna, sorelle Fenoglio fu Bartolomeo, moglie quest'ultima separata di Bernardo Buglio e da lui autorizzata per atto 8 maggio ultimo, rogato Servetti, registrato in Bene, li 11 stesso maggio, num. 538, per lire tre e del signor don Matteo Ferrero, prevosto di Leyni qual esecutore testamentario del dott. cav. Lorenzo Granetti, tutti residenti in Leyni, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia venne autorizzata ad operare il tramutamento della cartella di rendita consolidato cinque per cento portante il numero 15187 per annue lire settecento intestata al fu dottore cav. Granetti Lorenzo in data 17 settembre 1870, previa dichiarazione di spettanza di detta rendita per un terzo cadauna alle dette sorelle Fenoglio e per un sesto a cadauna delle Congregazioni di Carità di Beinette e di Leyni.

Torino, 3 luglio 1874.

3912 CURZIO BARTOLOMEO proc. capo.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della Banca Romana, ossia sig. comm. Giuseppe Guerrini governatore, rappresentata dal procuratore Giocondo avv. Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Giacomo Fioravanti, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione, a comparire innanzi al suddetto tribunale nella udienza del giorno 15 luglio corrente, per sentir ordinare, previa la dichiarazione di nullità ed inefficacia delle cessioni dal suddetto fatte come amministratore del signor conte Calcagni, ordinare a favore della Banca suddetta la consegna delle somme sequestrate al signor comm. Carradori, e per gli effetti pronunciare sentenza esecutiva eseguibile non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 4 luglio 1874.

L'usciere della Corte d'app. di Roma
FILIPPO GASPARRI. 3904

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Adelaide Gibbone del fu Vincenzo in Gazzoni, nella qualifica di erede *ab intestato* del defunto generale Carlo Gibbone, il tribunale civile di Roma con decreto del 25 maggio 1874 ordinò alla Direzione del Debito Pubblico di convertire in sei cartelle al portatore tre cartelle intestate al luogotenente generale Carlo Gibbone, l'una iscritta col n. 13061, di lire 200 di rendita, l'altra col n. 13062, di lire 1600 di rendita, e la terza col n. 41472, di lire 350 di rendita.

Ciò si deduce a notizia per gli effetti di legge a tenore dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Roma, 13 giugno 1874.

3487 AVV. LUIGI AURELI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del dì 8 maggio 1874 ha autorizzato il passaggio libero della cauzione di lire 1700 00 costituita nel 28 aprile 1867 nella già Cassa di ammortizzazione dal defunto Angelo Borzella al figlio Marcoteofilo, come notaio di Roccasprómonte, intestandosi a costui che erede; pagandogliisi ancora gli annuali interessi di lire 76 50 arretrati dall'anno 1869 inclusivo in avanti.

Per copia conforme al suo originale

Campobasso, 6 giugno 1874

3374 MERCURIO MAGNO avv. e proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Padova autorizza Rosa Bellato vedova Giandoso a far volturare al nome proprio ed indi a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il capitale di ex-austriache lire 600, rappresentato dalla ricevuta 3 dicembre 1857, n. 18269, depositato da Ercole Giandoso nella ex-Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto a garanzia del suo impiego quale fatterino postale a Padova.

Padova, 26 maggio 1874.

Cavazzani presidente — A. B. Pennato vicecancelliere.

Per estratto
ANTONIO dott. TOSO

3372 Padova, via Ponte Corvo, 3710.

Rettifica.

Nell'avviso di vendita giudiziale (terzo esperimento) pubblicato nel num. 156 di questa Gazzetta, il giorno dell'incanto è fissato per *venerdì 24 del corrente mese di luglio* e non 24 giugno come fu stampato.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

N. 6754.

Avviso d'Asta.

Il Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio in data 23 maggio 1874, numero 34266-7243, ha approvato il progetto 8 marzo 1874, redatto dal Regio Genio civile governativo di Piacenza sul servizio d'agente pagatore delle spese occorrenti nelle ricorrenze di piene di fiumi e torrenti in questa provincia, ed ha disposto che si proceda alle relative pratiche di appalto,

Si fa noto quindi:

Che si terrà asta pubblica in Piacenza, in una delle sale di questa prefettura il giorno di lunedì 20 luglio 1874, ad un'ora p. m., per l'appalto del detto servizio.

Intorno a che si avverte quanto segue:

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare un certificato d'idoneità e moralità, del sindaco del luogo e dell'ingegnere capo del Genio civile governativo.

2. Dovranno depositare come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma in numerario di lire 400, la quale, terminata l'asta, verrà restituita eccettuata quella di chi rimarrà aggiudicatario.

3. L'aggio e premio all'agente pagatore è fissato dai capitoli del progetto, nella ragione del quattro per cento sul montare delle somme che dall'agente stesso saranno realmente pagate in ogni piena.

4. L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, e ciò a pluralità d'offerte e purchè si superi od almeno si raggiunga il minimo di ribasso che sarà stabilito in apposita scheda.

5. Il contratto a stipularsi avrà la durata di un triennio, e si riterrà protratto d'anno in anno, se dalle parti contraenti non venga disdetto sei mesi prima della scadenza. In ogni modo non dovrà durare oltre un novennio.

6. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, ovvero un'ipoteca su beni stabili che abbiano un valore venale doppio almeno di detta somma.

7. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato, scadrà il giorno 28 luglio 1874, ad un'ora pomeridiana.

8. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza 1º luglio 1874.

3894 *Il Segretario Incaricato*: FERRINI dott. GHERARDO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si rende noto che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla Dogana principale di Genova il 3 settembre 1873, nº 1, a favore del Banco Italo-Svizzero, per la somma di L. 300, depositata a garanzia della bolla a cauzione nº 26 del 17 detto mese.

Chiunque avesse rinvenuto la succitata quietanza è invitato a farla pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Genova, 16 aprile 1874.

2403 L'INTENDENTE.

(3ª *pubblicazione*).

IMPRESA ESQUILINO

Volendosi procedere all'appalto per la costruzione di un fabbricato nell'isolato XIIIº, nel nuovo quartiere dell'Esquilino, si avvisano i signori concorrenti, che nell'ufficio di Direzione dell'Impresa, in via Nazionale, n. 354, da oggi a tutto il giorno 9 del corrente, è ostensibile col progetto il relativo capitolato e tariffa.

Roma, 3 luglio 1874.

3866 La Direzione.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.